

Il sindaco rimprovera anche l'assessore Giorgio D'Este per aver parlato con il capo dei vigili
Chiusura del Palazzo confermata e attacco ai giornalisti: non mi faccio intimidire da certa stampa

Brugnaro richiama Boraso «Non voglio relazioni scritte»

di Alberto Vitucci Palazzo a porte chiuse. Stampa da tenere lontana. Assessori che si «devono adattare». E, soprattutto, «niente relazioni scritte». Il sindaco Brugnaro dietro le quinte. La prima riunione di giunta, convocata venerdì per approvare l'assestamento di bilancio 2015, riserva anche qualche sorpresa. Il sindaco conferma la linea già annunciata il giorno del suo insediamento. E chiede di fare il punto dell'attività a due settimane dal suo insediamento. «Deleghe? Il sindaco ha tutte le deleghe, i cittadini hanno votato me». Primo scontro con il neoassessore ai Trasporti Renato Boraso. Ai suoi assessori Brugnaro ha chiesto di riassumere in tre minuti la situazione che hanno trovato nei loro nuovi uffici. Tutti lo fanno a voce, Boraso ha scritto una relazione. «Vi avevo detto di non scrivere», sbotta il sindaco. Forse per evitare la circolazione di carte che potrebbero finire in mano a estranei. Sempre con Boraso, siparietto a inizio giunta. L'assessore noto per le sue esternazioni in Consiglio e le proteste variopinte viene rispedito indietro, per non aver salutato i vigili all'ingresso di Ca' Loredan. Altra incazzatura, Brugnaro se la prende con l'assessore alla Sicurezza Giorgio D'Este. «Cosa hai fatto? Ma allora non ci siamo capiti...». D'Este aveva convocato nel suo ufficio il comandante dei vigili Luciano Marini. Atto che riteneva dovuto nella sua qualità di responsabile della Polizia urbana. Ma Brugnaro è di avviso diverso. «Se dovete consultare i dirigenti», aveva detto il giorno dell'insediamento, «prima dovete avvisare il sindaco». Subito dopo ha presentato a insaputa dello stesso D'Este la delibera per l'assunzione con i fondi del bilancio di assestamento di 50 vigili a tempo determinato e 20 a tempo indeterminato. Una ulteriore stretta ai rapporti con la stampa. Sul modello già utilizzato in Regione da Luca Zaia - ma mai finora in Comune - Brugnaro ha deciso di incontrare i giornalisti una volta la settimana dopo la giunta. E attacca: «Non ci sto a fare la macchietta, non mi faccio intimidire da certa stampa che vede solo le cose negative, li denuncio per abuso della professione». Restano chiusi i saloni degli Stucchi e quello delle commissioni e della giunta. Una decisione che ha già provocato polemiche e l'intervento dell'Ordine dei giornalisti. Ma soprattutto resta "blindato" lo stesso sindaco. Difficilmente raggiungibile anche da parlamentari alleati, spesso dirottati sul capo di Gabinetto Morris Ceron. Un suo fedelissimo dell'Umana che come gli altri collaboratori del sindaco ancora non ha il contratto dal Comune. Li farà la giunta forse la prossima settimana anche per il resto dello staff: la segretaria, il portavoce e le due collaboratrici dell'Ufficio stampa. I fondi sono stati adesso sbloccati dall'approvazione del bilancio di assestamento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA